

Basso Sebino, caccia ai fondi per le strade

Credaro. L'assessore regionale Terzi ha incontrato gli amministratori bergamaschi e bresciani per le varianti tra Val Calepio e lago. Costi fino a 200 milioni. «Chiesto a ministero e Anas di inserire 2 lotti nella programmazione»

CREDARO

FAUSTA MORANDI

«Lavoreremo con tutti i soggetti coinvolti per raggiungere il risultato: da un lato Anas e ministero delle Infrastrutture, e dall'altro la Provincia di Bergamo». È andato in scena ieri a Credaro un incontro importante per la viabilità della Valle Calepio e del Basso Sebino (bergamasco e bresciano).

Da tempo i sindaci della zona evidenziano come siano ormai «ampiamente sottodimensionate» la provinciale 91 e la statale 469. Con la necessità, in sostanza, di rinforzare e ridisegnare i collegamenti tra Grumello del Monte e Sarnico, passando attraverso Capriolo e la provincia di Brescia.

«Il traffico risulta quotidianamente congestionato soprattutto a Capriolo, Paratico, Sarnico, Villongo, Credaro, Castelli Calepio e Grumello del Monte, con picchi stratosferici nei fine settimana estivi, per il consistente afflusso dei turisti», scriveva poche settimane fa, in una lettera all'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi, la presidente della Comunità montana dei Laghi bergamaschi, Adriana Bellini. E poi c'è il tema industriale: nei Comuni dell'area insistono oltre 3.300 aziende, con ventimila occupati (incluso il Distretto della gomma). Ieri, proprio nella Credaro di cui Bellini è sindaca, Terzi ha incontrato gli amministratori dei Comuni interessati dal pro-

getto di collegamento viario tra la SP 91 e la SS 469. «Siamo accanto agli enti locali - ha evidenziato Terzi - e li sosteniamo rispetto alla necessità di realizzare un'opera viabilistica complessa ma di grande importanza per il territorio. Abbiamo fatto il punto della situazione con i tecnici della Provincia di Bergamo e condiviso con i sindaci i prossimi passi da compiere». Via Tasso è infatti già all'opera per il tratto di variante alla SP 91 tra Grumello e il casello A4 di Ponte Oglio: l'intervento è finanziato con 10 milioni dal «Piano Lombardia», e la Provincia sta effettuando verifiche sul progetto definitivo prima di avviare la conferenza di servizi. L'obiettivo sarebbe arrivare a bandire la gara entro l'anno.

Ma le proposte dei territori vanno ben oltre, ipotizzando di attraversare l'Oglio, salire verso Capriolo (alcuni tratti sono già realizzati), e da qui raggiungere Villongo, Paratico, Sarnico. «L'obiettivo - ha detto ieri Terzi - è recuperare le risorse per completare gli interventi». E se «Regione ha già messo in campo 10 milioni di euro col Piano

■ Da Grumello a Ponte Oglio si punta alla gara quest'anno con 10 milioni del Piano Lombardia

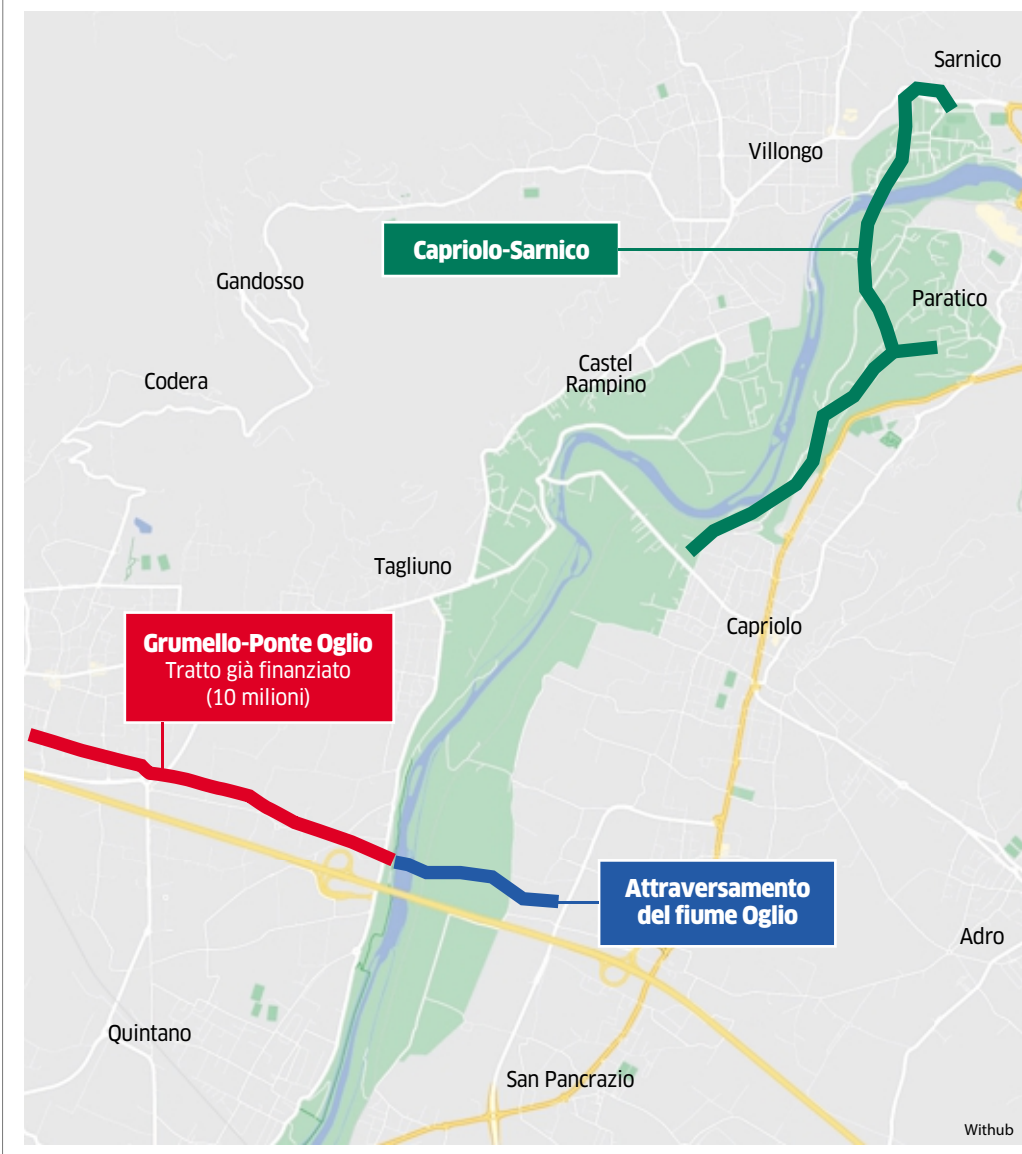
Lombardia per un lotto della Variante alla SP 91», l'assessore ha anche annunciato la richiesta «al ministero e ad Anas di inserire nel loro contratto di programma la realizzazione dei lotti 2 e 3 della Variante alla SS 469». Insomma, un passaggio rilevante. La viabilità di questa zona era peraltro già inserita anche nel dossier consegnato nel gennaio scorso dalla Provincia al ministro Matteo Salvini.

A oggi, sia per l'attraversamento dell'Oglio, sia per la bretella Capriolo-Paratico-Sarnico, esistono solo studi preliminari: l'ipotesi circolata ieri è che un aggiornamento dei costi possa aggirarsi tra i 150 e i 200 milioni di euro.

All'incontro erano presenti sindaci e amministratori di **Capriolo, Paratico, Adrara San Martino, Adrara San Rocco, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Parzanica, Predore, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Viadanica, Vigolo, Villongo**, oltre al rappresentante del Ministero delle Infrastrutture, Stefano Locatelli, e al presidente della Commissione regionale Territorio, Jonathan Lobati. «Ringrazio l'assessore Terzi - ha detto Bellini - L'opera viabilistica di variante alla SP 91 e di collegamento alla SP 469 è indispensabile e non può prorogabile. Vedremo di portare avanti un lavoro coordinato tra Bergamo e Brescia, con tutti gli enti interessati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ipotesi viabilistiche tra Sebino e Val Calepio



A maggio addio al semaforo di via Guzzanica

DALMINE

Lavori in corso per il rondò di Porta Nord, che prevede anche il raddoppio delle corsie verso l'autostrada

Dalmine dirà presto addio al semaforo di via Guzzanica, tra la rotonda dell'autostrada e l'abitato della cittadina.

In questi giorni sono infatti entrati nel vivo i lavori per la realizzazione della nuova rotonda, che avrà un diametro di circa 22 metri. I lavori, portati avanti da Ferretticasa Spa per un importo di circa due milioni di euro, prevedono anche il raddoppio delle corsie, due per ogni senso di marcia, che snelleranno il traffico in entrambe le direzioni.

Già prima delle festività natalizie l'impresa Milesi Sergio aveva iniziato le prime lavorazioni a lato della carreggiata, in modo da liberare le aree interessate dall'intervento. Con la ripresa delle attività i lavori sono entrati nel vivo: basta percorrere via Provinciale per rendersi conto della novità e immaginare il pro-

getto, che rientra nella sistemazione della viabilità esterna di Porta Nord, un'urbanizzazione residenziale e commerciale che si sviluppa tra Sforzatica e Guzzanica, denominata «Sun City» e realizzata da Ferretticasa Spa. Ruspe e tecnici sono quotidianamente sul campo per chiudere i lavori il prima possibile, considerando tutte le difficoltà nella realizzazione un'opera complessa con la strada che rimarrà sempre percorribile in questi mesi di lavori. Arrivata a giugno 2023 l'approvazione del progetto da parte della giunta comunale di Dalmine, la rotonda, attesa da anni, sarà ultimata presumibilmente entro il mese di maggio. L'opera richiede anche lo spostamento dei sottoservizi con il coinvolgimento delle aziende che si occupano di erogare acqua, elettricità e utenze varie.

La rotonda era già prevista dal Piano del Traffico e dal Pgt del Comune, che negli ultimi anni ha portato avanti interventi per cercare di snellire le code che puntualmente si formano a causa dell'intenso via vai di mezzi, molti dei quali in arrivo



Il cantiere della nuova rotonda a Dalmine CESNI

dall'autostrada. «Si tratta di un'opera necessaria per Dalmine - conferma il sindaco Francesco Bramani - Il cronoprogramma prevede di chiudere i lavori entro maggio, quando il semaforo verrà definitivamente sostituito con la rotonda, al quale si somma il raddoppio delle corsie di marcia (nei circa 300 metri che vanno dalla nuova rotonda in lavorazione alla rotonda dell'autostrada). I lavori vengono realizzati come standard qualitativo a spese di Ferretticasa Spa. Dopo tanti anni abbiamo portato a termine il progetto viabilistico, che rap-

presenta un punto programmatico dell'amministrazione, sommandosi agli interventi relativi all'incrocio con le piscine e al velodromo - conclude il primo cittadino - L'obiettivo è una viabilità più snella, tenendo presente anche i benefici derivanti dall'intervento alla rotonda dell'autostrada. Chiedo pazienza alla cittadinanza e agli automobilisti, qualora si creasse qualche lieve disagio, ma ne vale sicuramente la pena perché a fine lavori ci ritroveremo con un'opera decisamente indispensabile».

Giorgio Lazzari

BONATE SOPRA LA PROPOSTA DI «IMPEGNO COMUNE»

«Immissione sull'Asse Raddoppiare la corsia»

Una corsia di svolta a destra per favorire il deflusso di chi, da Bonate Sotto (via Milano) si immette sull'asse interurbano. È una delle proposte della lista civica «Impegno Comune», attuale minoranza a Bonate Sopra, alle prese con la definizione del programma elettorale anche tramite alcuni incontri pubblici.

Martedì alle 20,30, al centro culturale Don Milani in via Piave, è in programma la prima serata, dedicata alla viabilità: «Questione - spiegano dal gruppo - che, in un recente questionario inviato alla popolazione è risultata essere quella maggiormente sentita dagli abitanti». L'idea della corsia verso destra per l'Asse, o di due corsie di attestazione, «potrebbe alleggerire di circa il 25% le code, poiché tale, da stime, è la percentuale dei veicoli che proseguono diritto verso Ponte San Pietro», aggiungono dal gruppo. La competenza sul nodo è in realtà degli enti superiori: l'idea di «Impegno Comune» è dunque anche di proporre l'avvio di interlocuzioni sul tema.

«Nei prossimi anni - di-



Via Milano, verso l'Asse

chiara Matteo Rossi, consigliere comunale di Impegno Comune (e probabile prossimo candidato sindaco della lista) - il territorio dell'Isola e in particolare Bonate saranno duramente colpiti (il riferimento è alla chiusura del tratto ferroviario Bergamo-Ponte, ndr). Per questo motivo avanziamo agli enti competenti, Provincia e Regione, proposte concrete, fattibili ed economicamente sostenibili, sperando in un lavoro di coordinamento col territorio e nello stanziamento di fondi per opere che vanni intese anche come un risarcimento per i disagi che i nostri cittadini dovranno subire».

F. Mor.